



ROSA VIENI. "Il suono che parla. Percorso di scrittura creativa ed espressione rap nell'istituto minorile di Airola". Dati editore, 2015

Il rap, che dell'hip hop è la voce, serve a raccontare delle storie. Scrivere e cantare una canzone rap vuol dire ripensare la propria storia, metterla

in ordine in frasi ritmate e rimate, e buttarla fuori, farsi ascoltare.

I ragazzi che si trovano nel carcere minorile vengono dalla strada. Spesso è stata la loro unica casa, l'unica scuola, dove molti di essi non hanno imparato nemmeno a leggere e scrivere. In strada hanno imparato a rubare e a spacciare, i due mo-

tivi principali per cui sono finiti "dentro". Perché in carcere non ci finisce chiunque, ma solo chi non ha alternative, chi non ha la possibilità di avere un affidamento o una messa alla prova, svolgendo attività sociali. Il laboratorio di musica spinge i ragazzi a raccontarsi a riflettere sulla propria storia e sui progetti futuri.

Hope Una luce di "speranza" al S.Anna

Speranza è HOPE, progetto realizzato in completa autogestione da un numeroso gruppo di detenuti della sezione sperimentale "Ulisse", avviato l'ottobre scorso all'interno della Casa Circondariale con l'obiettivo di favorire percorsi di risocializzazione tramite la spontanea adesione ad attività lavorative, culturali e ludiche, in vista di un più consapevole e responsabile reinserimento nel tessuto sociale.

HOPE è l'acronimo di: heart (cuore), object (obiettivo), passion (passione), ethnic (etnico).

È la prima volta che un'iniziativa di questo tipo viene attuata in carcere senza l'ausilio degli operatori esterni. "Discarica sociale" è il claim che abbiamo scelto riprendendo il termine usato in passato durante un convegno sulle tematiche penitenziarie dal Procuratore capo della Repubblica di Modena, dopo una visita al S. Anna. L'abbiamo utilizzato sia per richiamare l'attività che si è voluta proporre (realizzazione e relativa commercializzazione di prodotti ottenuti tramite il riuso di materiali di scarto presenti in Istituto) sia per evidenziare che anche "scarti umani", dimenticati da tutti, possono recuperare se stessi e darsi un nuovo valore per il bene della collettività.

Siamo consapevoli che le nostre azioni di disvalore hanno arrecato danni materiali e morali al tessuto sociale, ma siamo altresì convinti che la semplice espiazione del reato non sia sufficiente a creare nella mentalità collettiva quel sentimento di fiducia che, solo, fa-

vorirebbe una vera riconciliazione tra noi e la società che un giorno ci riaccoglierà. È necessario dimostrare che i detenuti non sono un corpo avulso e improduttivo, un costo a perdere, ma possono essere apportatori di elementi positivi a beneficio anche economico del corpo sociale. Il vero risanamento va oltre il puro pagamento del debito. Questo è stato il pensiero base che ci ha guidati nell'elaborazione di questa proposta nella certezza



che la creazione di opportunità lavorative sia il modo principale di abbattere la recidiva e conseguentemente rispondere all'esigenza sempre crescente di sicurezza del consesso civile.

Il catalogo dei prodotti che è stato così approntato ha a che fare con la realizzazione di car-

ta artigianale, cartone e cartoncino, e la sua trasformazione in carta tecnica, produzione di gioielli in pasta di cellulosa, commercializzazione della carta stessa in varie grammature e per vari impieghi.

Per l'elaborazione del progetto ci siamo dotati di un metodo di lavoro bidirezionale, così che tutti potessero sentirsi attivamente coinvolti, liberi di formulare proposte, osservazioni e critiche, escludendo a priori i consueti ruoli di chi dirige e di chi esegue.

L'obiettivo è stato quello di realizzare un documento che avesse tutti i crismi di concretezza e sostenibilità dal punto di vista economico. Esso rappresenta la prima di tre fasi distinte ed è una proposta operativa che potrà essere portata a termine in futuro mediante la costruzione e commercializzazione dei prodotti solo attraverso la mutualità e la sussidiarietà degli operatori del carcere e dei volontari che in esso operano. Un aiuto concreto ad azzerare il nostro handicap competitivo e guarire noi stessi dalle storture, radicate negli anni nei nostri caratteri, che hanno minato la capacità di discernimento e comprensione riguardo la legalità.

La cooperativa sociale "Giorni Nuovi" presieduta dal Sig. Francesco Pagano avrà il compito di ultimare la fase di start-up e il successivo momento di avviamento della produzione.

Hope. ora è una speranza
I detenuti della sezione "Ulisse"

Per capirci meglio...

Incontri per l'alfabetizzazione e la migliore comunicazione in lingua italiana

Continuano gli incontri pomeridiani per l'alfabetizzazione e l'acquisizione di maggiori competenze nell'uso della lingua italiana per le detenute e i detenuti che ne facciano richiesta, in aggiunta ai corsi regolari di scola-

rizzazione che si svolgono durante la mattinata.

Un aiuto in più, dunque, per coloro che avvertano la necessità di esercitarsi e di rafforzare le conoscenze linguistiche che man mano acquisiscono.

Consapevoli come siamo dell'importanza di comunicare in modo chiaro e comprensibile con tutti

coloro con i quali interagiamo e della maggiore sicurezza e autonomia che ne derivano, ci proponiamo, attraverso esercizi e colloqui, di contribuire a promuovere le abilità linguistiche che sono fondamentali per la consapevolezza e la dignità delle persone.

Giovanna e Patrizio, volontari.

Basta!



BASTA

*Ho passato i miei anni migliori
Nei posti peggiori
Dove si vive secondo altri valori
Una vita intera passata a fare il duro
Ma anche il più duro oggi diventa qui maturo
Perciò basta cazzate e penso al futuro
Un posto più sicuro per me e per i miei fra'
Fuori dalle 4 mura
Fuori dalla città*

*Ciak/azione si gira
Metti a fuoco e prendi bene la mira
Storia di un ragazzo carcerato
Malandato, condannato e dannato
Storia di un ragazzo di buona famiglia
Dello sbirro che viene a casa e se lo piglia
Si è fatto largo per strada
Coi pugni e con la spada
Messo al bando sbanda senza comando
Prima la mono poi il contrabbando
Dannato dalle sue scelte di vita che gli è scivolata
Via dalle mani
Sperando in un futuro
Sperando in un domani
Quei giorni lontani
Fatti di droga alcool e sesso senza un futuro
Senza un successo
Frà questa è la realtà fino a poco tempo fa*

*Gulli skum libra
Had dinia malorat thna ma brat tfna
Ya rabby lina tuk srahna o
Sma eh l'walidina*

BASTA.

*Alza la testa e guardati intorno cosa ti resta
Freedom per tutti noi ragazzi
Freedom dai bravi a quelli pazzi
Gente nei quartieri/gente nei palazzi
Prima li guardi capisci poi ti scansi*

Musica e testi di Nabil e Raphael
Laboratorio di video partecipativo "parole dentro". Casa circondariale S. Anna
A cura di Voice off